



Diocesi di Chioggia

25 novembre 2018 Cristo Re dell'universo

### GIORDANIA E ISRAELE

“Pregate per noi!”. Con queste parole la guida giordana ci salutava, al termine del suo servizio, prima che passassimo, ad Aqaba, la frontiera con Israele. L'avevamo appena ringraziato perché aveva saputo coniugare cultura e umanità, una forte sensibilità religiosa e un grande rispetto nei confronti di tutte le sue manifestazioni. “Il mondo ha bisogno di comprensione e non di condanna” diceva. “Se questa terra sapesse mettere insieme lo sviluppo tecnologico degli ebrei e la ricchezza naturale degli arabi sarebbe un vero paradiso terrestre”. Con queste parole focalizzava l'attesa di ogni autentico animo umano: l'accoglienza reciproca, la collaborazione, la pace. “Tornando a casa dite che la Giordania, al di là della diversa religione, conserva una storia ed esprime delle attese che sono patrimonio comune”. Ed è proprio questo che intendo fare, senza nulla togliere a Israele. Ho visto volti scavati dalla fatica come le montagne dal vento del deserto, giovani vigorosi adoperarsi per l'accoglienza, negli alberghi come nei siti archeologici. E bambini, tanti bambini, distratti dai doveri scolastici in queste ultime settimane di sole per offrire ai turisti la voluta di cartoline, l'asinello per il trasporto, il cammello per la foto. Ho ammirato i panorami mozzafiato del tramonto nel deserto, le miriadi di stelle nel buio del campo tendato, i colori dell'alba tra le mandrie di cammelli e le prosperose greggi. Per la natura è già futuro, ma per ora i sogni si infrangono in un muro. Non tanto la frontiera tra Giordania e Israele, ché lì i controlli sono d'obbligo, quanto piuttosto la barriera fisica che separa Gerusalemme da Betlemme. Quasi un'ora di fila. E penso alle famiglie separate, ai lavoratori che abitano al di là di questo ostacolo innaturale, allo stesso turismo religioso, e non, che ha portato anche noi in questo territorio sacro. “È per scongiurare attentati” ci viene spiegato. Appunto, la violenza, l'intolleranza, il sospetto, tra uomini e uomini, tra diverse culture. Il muro è dentro, è quello dell'invidia e della gelosia, che generano rabbia e aggressività; è quello dell'indifferenza che genera sfruttamento e dominio perché l'altro è strumento, mai fine. Scrivo tutto questo appoggiato alla roccia del Getsemani, lì in cima alla navata destra della chiesa del Barluzzi, dove i sedili lungo la parete sconfinano con la roccia. Su questa roccia Qualcuno ha vinto ogni forma di separazione, anche quella della fatica nel credere che ha addormentato i suoi. L'ha fatto preparandosi al dono di sé, l'unica e universale volontà del Padre. Credo sia proprio questo il filo rosso che deve legare insieme tutte le fedi: la teologia del dono. Finché non l'abbiamo studiata, imparata e incarnata nel nostro piccolo vissuto resteremo schiavi, anche dentro le presunte libertà della nostra democrazia occidentale. Invece esci e, anche qui sul monte degli ulivi, ti trovi nel bel mezzo di quell'industria commerciale che caratterizza ormai tutti i nostri santuari. E ci caschi dentro perché, secondo consuetudine, per dimostrare che ti sei ricordato di parenti e amici devi portare a casa qualche oggetto sia pur piccolo, religioso o profano che sia. Ho raccolto un ramoscello di ulivo e, seduto in un angolo del giardino, ho staccato lentamente ogni singola foglia abbinandovi il volto di una persona. Le ho lasciate poi cadere in quella terra, santificata dal sangue di Cristo, chiedendogli di rendere tutte le mie relazioni feconde di pace e di bene.

fr

A  
V  
V  
I  
S  
I

*Giovedì 22 novembre dalle 9.30 alle 13.00*

**Ritiro spirituale del presbitero  
con Don Sandro Dalle Fratte  
ospiti della parrocchia di San Bartolomeo**

*Venerdì 26 ottobre alle ore 20.45 S. Martino Sottomarina*  
**Veglia di preghiera per e con le famiglie ferite**

*Sabato 24 novembre dalle 15 alle 18*  
**Assemblea diocesana dei catechisti  
presso la parrocchia B.M.V. della Navicella**

*Sabato 1 dicembre in Seminario*  
**Incontro formativo per le Religiose**

**Pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania**  
*Guidato dal Vescovo Adriano Tessarollo dal 7 al 16 marzo 2019*

#### PROGRAMMA SINTETICO

(leggibile interamente in [www.diocesidichioggia.it](http://www.diocesidichioggia.it))

1° giorno CHIOGGIA – VENEZIA – ISTANBUL – TEL AVIV – GERUSALEMME

2° giorno GERUSALEMME – BETLEMME – GERUSALEMME

3° giorno GERUSALEMME

4° giorno GERUSALEMME – NAZARETH

5° giorno NAZARETH – TABOR – CANA – NAZARETH

6° giorno NAZARETH – LAGO DI TIBERIADE – NAZARETH

7° giorno NAZARETH – GERASA – WADI QARRAR – AMMAN

8° giorno AMMAN – MONTE NEBO – WADI RUM

9° giorno WADI RUM – PETRA – MADABA – AMMAN

10° giorno AMMAN – VENEZIA – CHIOGGIA

#### QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Con minimo 30/35 persone paganti € 1.800,00 (tutto compreso)

(se il numero sarà inferiore, previo avviso e accettazione, la quota aumenterà di 45 euro)

Supplemento camera singola intero periodo (se disponibile) € 380,00 per persona

#### LA QUOTA COMPRENDE

Trasferimento in aeroporto a Venezia con pullman privato a/r - Assistenza in aeroporto a Venezia a per le operazioni d'imbarco - Assistenza in aeroporto a Tel Aviv da parte di nostro personale qualificato (in arrivo e partenza) - Volo di linea con la compagnia aerea Turkish Airlines Venezia / Istanbul / Televiv a/r in classe turistica - Franchigia bagaglio 23 kg per persona + 8 kg per il bagaglio a mano - Pasto/snack a bordo dell'aeromobile per tutti i voli - Tasse aeroportuali (ad oggi pari ad € 245,00 circa soggette a riconferma fino all'emissione dei biglietti) - Sistemazione in hotel 3/4 stelle in camere doppie con servizi privati - Trattamento di pensione completa come indicato in programma dalla prima colazione del 2° giorno fino alla cena del 15/03/2019 - Assistenza in loco di nostro ufficio corrispondente - Visite indicate in programma accompagnati dal Vescovo + guida locale per la parte Israele - Visite con guida locale parlante italiano per la parte Giordania - Pullman ad uso esclusivo del gruppo dotato di wi-fi : 1 per la parte Israele e 1 per la parte Giordania - Tasse di frontiera in uscita Israele/Giordania (USD 32 per persona) - Ingressi previsti durante le visite come indicato in programma - AURICOLARI in dotazione per tutte le visite SOLO in Israele - Assicurazione medico non stop NOBIS FILO DIRETTO (franchigia € 50,00 - massimale € 10.000,00) e bagaglio (massimale € 500,00) - Assicurazione contro ANNULLAMENTO del viaggio - Documentazione da viaggio e omaggio per ogni partecipante - Assistenza telefonica Caldiere in viaggio 24h/24 - Tasse e percentuali di servizio

#### PRENOTAZIONE

fino a esaurimento posti e comunque non oltre il 31 dicembre 2018

Versare un acconto di € 500,00

all'Ufficio Pellegrinaggi Diocesi di Chioggia - Rione Duomo 870/A 30015 CHIOGGIA (VE) - Contatti: Tel. 041.400525 (int. 441) Cell. 3397181495 (don Francesco) (ufficio aperto al martedì mattina dalle 9 alle 12 presso il Seminario Vescovile)

oppure per mezzo di un bonifico (IBAN IT08E061752090400000054180) notificando l'avvenuto versamento con copia della ricevuta e inviando fotocopia della pagina identificativa del passaporto da allegare a mail indirizzata a [pellegrinaggi@chioggia@gmail.com](mailto:pellegrinaggi@chioggia@gmail.com)



# Io sono l'Alfa e l'Omega

## **Dn 7,13-14: “Il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai”.**

Vengono proposti due versetti del celebre cap. 7 del libro di Daniele. Se domenica scorsa l'attenzione era rivolta sulla sorte degli uomini alla venuta del Regno, oggi l'attenzione è incentrata sul Regno e su Colui che ne detiene il potere, preceduta da una serie di visioni che riguardano quattro regni umani, rappresentati con simboli d'animali (leone-aquila, orso, pantera o leopardo e una bestia innominata). A chiudere la successione dei poteri nella storia appare un “Vegliardo” (vv. 9-10) che giudicherà questi regni e ‘intronizzerà’ *“uno simile ad un figlio d'uomo”*. Il “Vegliardo” è da identificare con Dio nella sua funzione di giudice del mondo (teofania). Il ‘figlio dell'uomo’ riceve dal “Vegliardo” il potere sul regno eterno che non sarà mai distrutto. Egli *“appare sulle nubi del cielo”* e *“fu presentato a lui o fatto avvicinare a lui”*. Questi due elementi fanno pensare ad un personaggio celeste (le bestie che rappresentano i poteri umani vengono dal mare) che è associato al potere del ‘Vegliardo’. Al v.27 l'interpretazione della visione annuncia che *“il regno, il potere e la grandezza...furono dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno...”*. Si può concludere che il ‘figlio dell'uomo’ adombra un personaggio celeste cui Dio affida il regno, non più terrestre e temporaneo come quelli precedenti ma futuro ed eterno cui farà parte il popolo dei fedeli del Signore. Gesù, davanti a Caifa, interpreterà la sua figura e la sua missione su questa linea: Egli è il messia e giudice ultimo, che inaugurerà il Regno di Dio, cui avranno parte, senza distinzione, quanti praticeranno la giustizia.

## **Salmo 92: “Il Signore regna, si veste di splendore”.**

A commento della prima lettura viene proposto un Salmo di intronizzazione: *“Il Signore regna”*. Le immagini offerte alla contemplazione aprono l'orante a orizzonti che partendo dalla solennità del rito di intronizzazione portano alle qualità divine del regno di Dio: la solidità e la stabilità. Il Regno di Dio non teme né l'usura del tempo (fin dal principio e da sempre e per sempre) e neppure la violenza delle forze cosmiche (potente nell'altro è il Signore). Chi lo prega infine è coinvolto nel passare dalla contemplazione alla relazione dialogica che si esprime nell'esclamazione di fede *“degni di fede i tuoi insegnamenti”*, e nell'esclamazione/desiderio: *“la santità si addice alla tua casa per la durata dei giorni”*. Nella preghiera la fede è rafforzata e la speranza alimentata dal desiderio.

## **Ap 1,5-8: “Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà”.**

All'inizio del suo libro, l'Apocalisse, Giovanni rivolge una augurio ‘trinitario’ ai destinatari del suo scritto. La scelta liturgica ci riporta la parte che si riferisce a Gesù Cristo. Così Giovanni ci dà un primo annuncio dell'identità di Gesù Cristo, attraverso titoli e attraverso la sua stessa azione. In quanto *testimone fedele* Gesù è credibile perché ha insegnato la volontà del Padre con le parole e con la vita, offerta fino alla morte; in quanto *primogenito dei morti* egli è associato alla nostra drammatica esperienza della morte ma per associare noi alla sua vita eterna; in quanto *principe dei re della terra* Egli è capace di vincere i poteri terreni che seminano ingiustizia, sofferenza e morte. La comunità, in risposta accoglie questo annuncio e gli rende omaggio: *“A lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen”*, motivando però il rendimento di grazie per la triplice azione salvifica da Lui operata: *“A colui che ci ama, che ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre”*. L'azione di Cristo è continuamente presente: *“ci ama”*. Questo amore ha avuto una sua realizzazione storica specialissima e unica nel suo gesto di liberazione a prezzo personale del suo sangue: *“ci ha liberati dai nostri peccati”*. Per questo suo gesto noi ora siamo resi idonei a stare alla sua presenza nella nuova qualità *“di sacerdoti per il suo Dio e Padre”*. Segue un secondo annuncio nel v.7, che risulta dalla combinazione di due testi profetici: Dn 7,13 e Zc 12,10. Gesù Cristo è identificato nel *Figlio dell'uomo*, giudice glorioso di Daniele e nel *Grande Trafitto* di Zaccaria. E' il Cristo insieme glorioso e sofferente, crocifisso risorto, esaltato e intronizzato il nostro grande e definitivo Re. Anche quanti lo hanno e continuano a osteggiarlo e a rifiutarlo lo dovranno riconoscere. A questa nuova rivelazione l'assemblea risponde con l'adesione di fede: *“Sì. Amen!”*. Un terzo oracolo, infine, al v.8, conclude la rivelazione di Dio come *“Colui che è, che era e che viene”*, preceduta però da due elementi nuovi: *“Io sono l'Alfa e l'Omèga”*. La prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco significano l'inizio e la fine di qualsiasi cosa che possa essere fatta, detta o scritta: dunque il messaggio dichiara che Dio è l'inizio e la fine di tutta la storia e della rivelazione, Colui che tutto può *“l'Onnipotente”* che realizza il suo Regno nelle persone e nell'opera del suo Figlio Gesù Cristo..

## **Gv 18,33b-37: “Il mio Regno non è di questo mondo”.**

Il brano proposto è la parte centrale del processo di Gesù davanti a Pilato. *“Sei tu il re dei Giudei?”*, esordisce Pilato. La risposta di Gesù arriva per gradi. Dapprima la risposta, *“Dici questo da te oppure altri ti hanno parlato di me?”* sembra evasiva, ma in realtà vuole coinvolgere Pilato, che non vuole lasciarsi coinvolgere, di fronte ad un fatto che riguarda ogni uomo, anche un non giudeo. Pilato e ogni lettore deve prendere posizione di fronte a Gesù e non affidarsi alle dicerie. A Pilato, che si sottrae ad ogni ricerca ribattendo a Gesù che neanche la sua gente lo capisce, Gesù chiarisce apertamente la natura del suo regno e della sua regalità: *“Il mio regno non è di questo mondo...il mio regno non è di quaggiù”*. Troppi erano andati dietro a Gesù, illusi di attendersi i vantaggi del potere temporale e di interessi di carattere materiale. Gesù ha orizzonti e programmi ben diversi. I suoi servitori sarebbero pronti ad intervenire se fosse in pericolo la sua autentica e vera missione! Alla successiva domanda di Pilato, Gesù risponde definendo la sua modalità diversa di essere re e il senso del suo essere entrato nel mondo degli uomini facendosi lui stesso uomo: *“per rendere testimonianza alla verità”*. Gesù viene da Dio e può quindi portare all'umanità la rivelazione del senso ultimo di tutta la storia. Con la sua morte e risurrezione Gesù renderà testimonianza che Dio è amore e che è Signore della vita anche oltre la morte. Chi aderisce a Lui, la Verità di Dio resasi visibile, sarà capace di accogliere anche la sua stessa parola che viene da Dio.

+ **Adriano Tessarollo**